

Bosnia-Erzegovina



Questo territorio, abitato da traci e illiri, fu conquistato dai romani e quindi dai goti. Annesso all'Impero d'Oriente nel VI secolo, fu popolato dagli slavi. Nel XIII secolo passò sotto sovranità ungherese e, tra il 1463 e il 1878, sotto quella turca. Agli inizi del XX secolo fu annesso all'impero austro-ungarico e partecipò alla formazione del regno di Jugoslavia.



Nome ufficiale

Bosna i Hercegovina

Forma di governo

Repubblica federale

Capitale Sarajevo

Superficie 51 209 km²

Popolazione 3,9 milioni

Densità 76 ab./km²

Popolazione urbana 46%

Vita media M 72 / F 77

Lingua Bosniaco, serbo-croato

Religione Musulmani sunniti 43%,

ortodossi 30%, cattolici 18%

Reddito nazionale lordo

pro capite 2980 \$

Moneta Marco convertibile

a tasso fisso con l'euro



Le cascate di Kravica sul fiume Trebižat. Le rocce calcaree favoriscono i fenomeni carsici, come lo sprofondamento dei fiumi e la formazione di grotte.

POSIZIONE

La Bosnia-Erzegovina, fino al 1992 una delle repubbliche federali della Jugoslavia, è situata nella Penisola Balcanica.

A nord e a ovest confina con la Croazia. A ovest si affaccia per un brevissimo tratto (circa 22 km) sul Mare Adriatico.

A est confina con Serbia e Montenegro.

CARATTERISTICHE FISICHE

La Bosnia-Erzegovina ha una superficie di 51 209 km².

Il territorio è in prevalenza **montuoso**, marcato a ovest dalle Alpi Dinariche che lo separano dalla regione croata della Dalmazia. Il terreno è in prevalenza di tipo carsico [■]. La fascia settentrionale è invece pianeggiante.

Tra i **fiumi**, Sava, Drina e Bosna scorrono verso nord e sono tributari del Danubio; la Neretva, a sud, sfocia nell'Adriatico.

CLIMA E VEGETAZIONE

Il clima è **continentale** con estati calde e inverni rigidi. Nella parte meridionale è di tipo **mediterraneo**. Le precipita-



G. L. Scarfotti/Image Bank

2

Sarajevo, un tempo città multietnica, è cambiata dopo la guerra del 1992-95 durante la quale fu asediata dalle forze serbo-bosniache. Oggi è una città a prevalenza musulmana.

zioni sono abbondanti, soprattutto nella zona nordoccidentale.

Quasi la metà del territorio è ricoperta di **boschi e prati**. L'abbondante vegetazione decresce a mano a mano che si scende verso sud.

La più importante area protetta è il Parco nazionale di Kozara istituito nel 1967 nel nord della Bosnia.

POPOLAZIONE

Il territorio della Bosnia-Erzegovina è stato colpito più di ogni altro dai conflitti scaturiti dalla dissoluzione della Jugoslavia. Dal 1992 al 1995 in una violenta **guerra civile** si sono scontrati gruppi etnici e religiosi che fino ad allora vivevano pacificamente nel territorio.

Al termine del conflitto il paese ha assunto un assetto federale, da un lato la **Federazione croato-musulmana** con il 51% del territorio e dall'altro la **Repubblica serba Srpska**. Attualmente il paese, con circa il 40% di disoccupati, è una delle regioni più povere della ex Jugoslavia.

La città più importante e popolosa è la capitale **Sarajevo**, con 428 000 di abitanti [2]. Dalla fine della guerra c'è stata un'intensa opera di ricostruzione.

La seconda città per numero di abitanti è **Banja Luka** (220 000 ab.) a nord, diventata la capitale della Repubblica serba. Altra città è **Mostar** (105 000 ab.) [3] a sud, uscita quasi completamente distrutta dalla guerra del 1992-95 e oggi in via di ricostruzione.

Mostar, durante la guerra civile, fu bombardata dai croati che distrussero lo storico ponte in pietra sulla Neretva. Oggi è abitata dalle comunità croata e musulmana.

ATTIVITÀ ECONOMICHE

I lavoratori occupati sono così distribuiti: 55% nei servizi, 30% nell'industria, 15% nell'agricoltura.

Nelle **fertili pianure** del nord crescono cereali, nel sud alberi da frutto e viti, ma non in quantitativi sufficienti. Le campagne però stentano a risollevarsi dalle distruzioni della guerra a causa anche della presenza di mine. Consistenti invece le risorse forestali e la pastorizia.

Il sottosuolo è ricco di **ferro, carbone, lignite**. L'**industria** ha un certo rilievo nei settori siderurgico, del legno e dei beni di consumo di prima necessità.

La **rete stradale e ferroviaria**, fortemente danneggiata dagli eventi bellici, è stata in parte ricostruita per consentire la libera circolazione di persone e merci, ma non è ancora soddisfacente.

Gli **aeroporti** internazionali si trovano presso le città di Sarajevo e Mostar.



3

L. Zugna/Image Bank